Anno XXXII Venerdì 28 Gennaio 1898 Conto corrente con la posta N. 24

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL MOVIMENTO PREFETTIZIO

Dodici prefetti, con decreto del 23 gennaio, furono traslocati; sono quindi dodici le Provincie obbligate a cambiare il padrone di casa e con esso una quantità di funzionari subalterni, poichè ogni mutamento di prefetto porta con sè il mutamento degli impiegati così detti di fiducia.

Il movimento del 23 corrente non sarà meno funesto di quelli che l'hanno preceduto, specialmente se si considera che fu o tutto o in parte determinato da ragioni parlamentari.

Con altri criteri non si saprebbe spiegare il movimento odierno, poichè quasi tutti i prefetti trasferti oggi erano stati destinati dall'on. Rudinì alle sedi che occupavano ieri.

Il Salvetti levato da Modena vi era stato nominato dall'on. Rudinì, così il Bisio levato da Forlì, così il Nannisetta traslocato da Lecce, il Veyrat da Catanzaro, il Bacco da Cuneo, il Gloria da Pisa, il Minervini da Brescia, il Cova da Rovigo, il Bonelli da Chieti, il Tommasini da Reggio Calabria, il Ruspaggiari da Caserta; tutti erano stati nominati dal Rudinì e dal medesimo Rudinì furono il 23 corrente sbalestrati ad altra residenza.

Fare e disfare è l'occupazione prediletta del ministro dell'interno e non si accorge che questi continui cambiamenti sono una disgrazia per le provincie, condannate a perpetue crisi interne.

E' già male, per la continuità amministrativa, che ad ogni avvento di Ministero sia di moda il ballo dei prefetti; ma è addirittura un pessimo costume quello di un ministro dell'interno, che, durante il suo regno, muti due o tre volte i rappresentanti del Governo nelle Provincie.

Siccome non si può supporre che i movimenti prefettizi siano il capriccio della giornata del ministro, così nasce spontaneo il dubbio che egli sia ignaro delle qualità del personale che ha sotto i suoi ordini, lo destini dove non è adatto, lo promuova benchè immeritevole.

Pur facendo larga parte alle ingerenze parlamentari, è evidente che una suprema leggerezza presiede a questi frequenti traslochi prefettizi.

Il saper valutare le attitudini dei funzionari sia nelle destinazioni, sia nelle promozioni, è uno dei principali requisiti di un ministro, e quando tale requisito gli manca, il ministro è impari al suo alto ufficio. Sarebbe troppo facile il governare, se tutta la responsabilità dell'insuccesso dovesse addossarsi ai funzionari e nessuna ai ministri.

Non è raro il caso di nomine e destinazioni di prefetti, che fanno a pugni col buon senso e colla serietà del Governo; il ministro non se ne accorge e, anche avvertito, persiste nell'errore perchè forse si tratta di compiacere questo o quell'uomo politico. In tali casi è il ministro dell'interno il responsabile della pessima prova che fa il prefetto, perchè è a lui che è dovuta la nomina del funzionario notoriamente incapace.

Allora, per togliersi d'impiccio, il ministro grida che il personale è insufficiente, che tutto o quasi tutto dovrebbe essere congedato; ma è facile il rispondergli che anche lui è concorso a formare quel personale e che molti battezzati oggi per inetti, erano ieri ricolmi d'onori, di lodi, e di promozioni.

Che parecchi prefetti siano intellettualmente insufficienti o spostati è voce generale, ma il male procede da che le nomine e le promozioni sono regolate e spesso improvvisate senza criteri fissi, senza norma sicura, senza logica e, quel che è peggio, senza competenza amministrativa. Tutti gli uomini politici, che si credono predestinati a grandi cose, parlano e trinciano di prefetti e prefetture con una sicumera spaventevole, e se riescono a metter piede a Palazzo Braschi preparano le ecatombe dei prefetti colla medesima facilità con cui si parlerebbe di nomine di scrivani straordinari.

In tal modo le buone tradizioni amministrative se ne vanno al mondo di là e l'officina politica di Palazzo Braschi è aperta a tutte le influenze le più deleterie. I prefetti non hanno più garanzia di stabilità e sono soggetti al giudizio dell'ultimo venuto, che magari conosce un jota di amministrazione e di governo.

Anche noi abbiamo a suo tempo gridato contro la tirannia della burocrazia fossilizzata, ma oggi ad essa si è sostituita una tirannia peggiore, quella degli uomini politici sfaccendati.

Combattiamola in tempo, se non vogliamo che il disordine amministrativo rovini quanto rimane ancora in piedi; il disordine crea l'instabilità in tutti gli uffici e l'instabilità, eretta a metodo, è la prima tappa verso l'anarchia amministrativa.

Da dieci anni le 12 prefetture, cambiate oggi di titolare, non hanno tregua. Modena mutò, in undici anni, sette volte di prefetto, Forlì 6 volte, Lecce undici volte, Catanzaro nove volte, Cuneo otto volte, Pisa otto volte, Brescia sei volte, Rovigo nove volte, Chieti sette volte, Reggio Calabria dieci volte, Caserta dieci volte, Ferrara sei volte.

In ciascuna di quelle provincie il ministro Rudinì in 23 mesi cambiò non meno di due prefetti, confessando implicitamente che una delle due volte si era sbagliato. Auguriamoci che il ministro si dia tregua e che almeno per un po' di tempo non sentiremo più a parlare di danze prefettizie.

I servizi pubblici in Germania

Le ferrovie germaniche funzionano a meraviglia. Considerevole velocità, partenze numerose, materiale eccellente e tariffe alla portata di tutte le borse, questi sono gli ideali ferroviari che lo Stato si è preposto per soddisfare alle esigenze dei viaggiatori e che, convien dirlo a sua gran lode, ha pienamente conseguiti. Per una somma relativamente assai tenue si può fare in terza classe il giro di tutta la Germania, e mediante una piccola tassa supplementare di due marchi ogni 300 chilometri si ha pure diritto ai treni direttissimi.

Anche le tariffe per il trasporto delle merci sono assai basse e corrispondono si può dire, alla quarta parte di ciò che per gli stessi percorsi chilometrici fanno pagare le ferrovie italiane. Del resto in Germania il traffico è consideravolissimo. Basti il dire che in moltissimi punti dell'impero si contano due, tre e perfino quattro linee parallele per andare da una città all'altra. Il viaggiatore con un unico biglietto può a suo talento scegliere quella linea che meglio gli torna comoda.

Nonostante una tale organizzazione, che rappresenta la massima economia per il viaggiatore, lo stato realizza benifizi imponenti sull'esercizio delle ferrovie.

La posta in Germania ha raggiunto una perfezione di funzionamento di cui in Italia non possiamo avere la più lontana idea. A Berlino, città immensamente più vasta di qualsiasi città italiana, una lettera è recapitata due o al più tardi tre ore dopo la sua impostazione. Per le lettere della città, la tassa di affrancazione non è che di cinque pfennigs (qualche cosa più d'un soldo) ogni 50 grammi; per la corrispondenza da una città all'altra la tassa è di 10 pfennigs pure ogni 50 grammi; per le carte d'affari un soldo ogni 250 grammi e soltanto per la corrispondenza interna zionale il cosidetto « porto » è ridotto al peso di quindici grammi.

La posta fa abbuonamenti speciali per i giornali. Le rispettive Direzioni abbonate consegnano alla posta un dato numero di giornali senz'alcuna fascetta o indirizzo, ogni porta lettere possiede la lista degli abbuonati ai diversi fogli i quali vengono così puntualmente recapitati.

I pacchi postali hanno un tasso minimo, il servizio di « posta restante » è d'una semplicità meravigliosa. Il telefono costa 100 marchi all'anno e i tedeschi trovano tale prezzo d'affitto assai esagerato.

Quanto al telegrafo, il suo servizio è superiore ad ogni elogio. Da qualsiasi città della Germania si può telegrafare nella lingua che meglio torna comodo, poichè non havvi negli uffici tedeschi un ricevitore telegrafico il quale non conosca almeno tre lingue, o cioè l'inglese, il francese e il russo.

Il gaz illuminante è in quasi tutta la Germania, fabbricato, distribuito e venduto per cura dei municipi ed è pure municipale il servizio dell'acqua potabile.

Molte città, tra le quali Colonia, Dusseldorf, Francoforte, Monaco e non poche altre, hanno pure assunto l'esercizio della elettricità; altri municipi poi hanno anche fatto per conto del comune l'impianto dei trams elettrici. Tanto in questi sistemi il servizio tramwio-elettrico viene fatto a prezzi mitissimi. Ogni percorso non costa più di 10 pfennigs.

Il gaz è distribuito ai consumatori a 15 centesimi — al massimo — ogni metro cubo, e l'energia elettrica per la illuminazione viene a costare qualcosa meno del gaz e per forza motrice raggiunge una tenuità di prezzi veramente strabiliante.

I tedeschi in genere sono per principio ostili ai sistemi delle concessioni d'esercizio di un dato pubblico servizio a compagnie o a privati. Essi preferiscono la municipalizzazione — ci si consenta il termine — dei servizi, sistema il quale fa godere al pubblico quei benefizi che altrove sono intascati dai concessionari. Non danno a privati la concessione di un pubblico servizio se non quando hanno qualche ragione di dubitare che il comune possa correre qualche rischio nell'assumersi quella data impresa, o quando si tratti di una innovazione che richieda un periodo più o meno lungo di esperimenti incerti e dispendiosi.

E anche in questo caso la concessione viene data con mille riserve e sempre coll'immancabile clausola del diritto al riscatto.

Qualche volta poi i municipi impiantano un servizio e ne concedono l'esercizio ad una compagnia mediante una data compartecipazione agli utili.

In Germania tutto si fa alla piena luce del sole. Municipi e Compagnie commerciali o industriali rendono di pubblica ragione tutti i documenti relativi ai loro affari. Tanto gli uni che le altre tendono all'unico scopo di abbassare i prezzi dei servizi o dei prodotti onde aumentarne il consumo. Gli industriali tedeschi mirano ad ottenere sempre la maggiore economia della produzione. Se in Italia, mettiamo il caso, un industriale installa nel proprio opificio un dato numero di macchine di lieve potenza, in Germania viceversa si installa una macchina sola, ma di forza considerevole. Una macchina della forza di duemila cavalli è assai più economica, consuma minor quantità di carbone ed esige meno personale che non quattro macchine da cinquecento cavalli cadauna.

Inoltre l'industriale tedesco non impianta uno stabilimento per soddisfare puramente a bisogni e ad esigenze immediate o per realizzare pronti guadagni dall'oggi al domani. Egli tiene lo sguardo fisso nell'avvenire, antivede gli ampliamenti e le migliorie che dovrà introdurre dopo dieci o dopo quindici anni nel proprio stabilimento, nel quale, mentre si inizia il lavoro con una sola macchina, havvi lo spazio e i mezzi per contenerne dieci con gli annessi e connessi.

Si aggiunga che in Germania gli operai sono disciplinati e guidati come militari in caserma, cosicchè (vere macchine umane) rendono il « maximum » di lavoro che un uomo in quelle date condizioni può fare; si consideri che gl'industriali studiano continuamente il modo di perfezionare i loro prodotti e di darli a sempre miglior mercato, e si avrà la spiegazione della invidiabile prosperità commerciale e industriale della Germania, che già desta non poche inquietudini nell'Inghilterra, ritenuta finora la regione delle industrie e dei commerci.

I nuovi cannoni a tiro rapido tedeschi

Berlino, 26. — Uscirono oggi dalla fonderia di Spandau i nuovi cannoni a tiro rapido.

Essi portano disegni ed iscrizioni suggerite dall'Imperatore. Superiormente hanno scritto: *Pro gloria et patria*; sotto: *Wilhelm Rex II*, e più sotto *Ultima ratio Regis*.

Leontieff, Menelik e il Sultano

Scrivono da Costantinopoli, 22 gennaio:

Leontieff ha pagato i giornali francesi locali, i quali lo incensano con lunghi articoli; e dicono, fra l'altro, che egli è venuto per presentare i suoi omaggi a S. M. I. il Sultano, il quale questa volta gli mandò una sola carrozza, ma non di gala; ed aspetta di essere ricevuto in udienza, perchè è raccomandato da Menelik.

Leontieff partirà quindi per Parigi a trovarvi il suo amico principe Enrico d'Orléans, il quale e dalla lezione ricevuta e da altre cose, che gli pervennero, sembra abbia subodorato, abbia meglio conosciuto il losco compagno di viaggio, e quindi sinora mostrasi indeciso se deve o no andare in Abissinia; ed è anche per ciò che Leontieff si affretta di andare a Parigi per indurlo senz'altro, con argomenti più o meno persuasivi, ad accompagnarlo alla Corte di Menelik, e così fare la sua entrata in mezzo a due principi, il vero, Enrico d'Orléans, e l'altro, il falso, Atho Joseph.

Atho Joseph li aspetterebbe a Porto-Saïd.

Resta a vedersi — dice il *Levant-Herald* — « si le prince français tiendra l'engagement qu'il avait pris d'assister monsieur Leontieff dans sa tâche.... » ed in altro luogo: « ciò non pertanto, se il principe credesse che la sua nuova sfera d'azione gli offrirebbe più tarda occasione di mettere « les bâtons dans les roues de la politique anglaise en Abyssinie, » non è a dubitarsi che egli vi si consacrerebbe con tutta l'energia ».

Queste sono le melate parole da lui fatte stampare, e colle quali tenterà far presa sull'animo del principe Enrico d'Orléans.

Leontieff non ha alcun credito aperto dal ministro russo delle finanze; si dice invece che sia il Comitato slavo quello che segretamente gli fa le spese; poichè sembra che Leontieff, colla finzione di dare uno sviluppo commerciale al suo paese natio, abbia anche altre missioni, altri scopi che col tempo porteranno al suo Governo un utile maggiore, e per questo lo si aiuta segretamente e lo si lascia fare.

Ma speriamo che non arrivi nel suo intento e che qualche « guet-apens » gli sia preparato o dai Somali o da altri... « a buon intenditor poche parole.... »

La missione turca che doveva recarsi alla Corte di Menelik in Abissinia, e che doveva essere comandata dal pascià Sadik bey, aiutante di campo del Sultano, era pronta sin dall'anno scorso, e già si erano rinchiusi nelle casse i bei regali che Abdul Hamid mandava a Menelik.

Ma d'un tratto, sul più bello, fu revocato l'ordine e non se ne parlò più. Le decorazioni false date dal Leontieff e la sua « auri sacra fames, » la sua « éscroquerie » destarono il sospetto del Sultano, a Palazzo si tenne nascosta la cosa, ma di missione turca non si parlò più.

L'unico documento autentico, vero che avesse Leontieff, era una lettera autografa che Menelik gli aveva consegnato per il Sultano, nella quale egli mandava i suoi saluti ad Abdul Hamid, e gli diceva essere disposto ad aprire relazioni amichevoli.

Questa lettera fu da Leontieff già consegnata al Sultano, ma Leontieff da astuto volpone, approfittò di questa missione per esporre al Sultano certi disegni, certi progetti, come sarebbe di una confederazione dei popoli dell'Abissinia con quelli del Sudan, della Somalia, ecc., i quali si slancerebbero all'impresa quando il gran califa Abdul-Hamid accettandone la loro sommissione e mettendoli sotto l'alta sua sovranità come mussulmani, li potrebbe comandare ad un dato momento.

Anzi sembra che dapprincipio l'emiro Solyman-Ungher, il quale da otto mesi resta a Costantinopoli, lavorasse di comune intesa con Leontieff.

L'emiro, come inviato dal Califa del Sudan e da quello della Somalia aveva tentato tutti i mezzi per avere un'udienza dal Sultano. Abdul-Hamid Han II non gli volle concedere l'udienza, perchè trema, gli si agghiaccia il sangue nelle vene quando deve accettare sì vasti progetti, un po' arditi, specialmente in questi momenti, sì bruschi, sì complicati per lui; egli non si è ancora riavuto dalle sorprese delle recenti vittorie, e non credendo quasi nemmeno ai suoi occhi, per ora non vuole altri guai, altri imbarazzi, altri grattacapi; il concedere il suo protettorato così lontano, porta con sè anche degli obblighi.

L'emiro, Solyman-Ungher, sembra abbia persino detto al *Sceik-ul-ilàm* (il Vicario di Maometto) che lungo la costa della Somalia vi è un porto libero, che i Somali lo cederebbero alla Turchia per le sue navi, e così vi vedrebbero anch'essi sventolare la bandiera turca.

L'emiro ha presentato al *Sceik-ul-ilàm* due lettere di quei Califa, nelle quali essi felicitavano il Gran Califa per le riportate vittorie contro i *ghiaùr* (infedeli, che siamo noi cristiani) e domandavano quindi l'alta sua protezione.

L'emiro poi spiega questa protezione con l'invio di armi e cannoni, e mi si dice che agli uffici della fonderia Krupp esista qualche lettera in proposito, firmata da Solyman-Ungher.

Non essendo riusciti nell'intento, Leontieff volle egli stesso venire a Costantinopoli, sperando che sotto le spoglie di ex-inviato straordinario di Menelik, presentando i suoi omaggi al Sultano lo indurrebbe personalmente ad accettare la bella lusinghiera proposta.

Quindi Leontieff, per darsi intanto importanza, fece telegrafare da Odessa alle varie agenzie che, il Witte, ministro delle finanze russe, gli aveva aperto un forte credito, che con questo denaro aveva digià comprato una grande quantità di scelta mercanzia russa, da Pietroburgo, da Mosca, da Varsavia, da Odessa, più di 600,000 chili di merce (Il *Levant Herald* scrive 300,000 *poudes*, purchè non sieno 300,000 *poux*?). E dove troverà Leontieff i camelli per caricare tutta questa roba? Ma egli ha la ferrovia francese a Gibuti, che ha il bel percorso di soli 4 chilometri; e poi come porterà tutta questa merce nelle *sue provincie equatoriali* ?|E' tutta roba, tutta merce immaginativa, come sono fantastiche le sue provincie piene di castelli in aria; ha voglia di battere la gran cassa, ma a Costantinopoli Leontieff lascierà il tempo che ha trovato al suo arrivo. Leontieff è adiratissimo contro l'Emiro e l'uno e l'altro ora si odiano a morte,

L'Emiro Solyman-Ungher però non dorme ed in animo suo ha già pensato a vendicarsi dell'avventuriere Leontieff, ed intanto martellandosi il cervello qualche cosa ha trovato. Ultimamente un Scerif (principe religioso turco) della Mecca, aveva predicato ai suoi fedeli sudditi che il profeta Maometto gli era apparso in visione e gli aveva detto che la religione dell'islamismo andava perdendosi, che i suoi capi non curavansi più del Corano, che bisognava quindi continuare con nuovo amore, con nuovo zelo l'opera da lui fatta.

Queste confessioni dello *Sceik* fecero grande impressione, egli ne approfittò e fece stampare in un libro in lingua araba tutte le rivelazioni avute e ne mandò copie a diversi capi fanatici. Qualche copia giunse pure a Costantinopoli, ma il Governo turco si affrettò a farla disparire.

Sembra che l'Emirosia ormai in buone relazioni col *Sceik*, ed accoppiando alle sue idee la propaganda dell'islamismo, gli seppe esporre le intenzioni del Califfo del Sudan e della Somalia.

Vedremo in seguito se gli avvenimenti che si svolgeranno nell'Africa, ci offriranno occasione di una più sottile analisi, ma sarebbe bene che il Governo italiano se ha veramente a cuore le cose nostre in Africa, si tenga informato di questi fatti segreti su vasta scala. E per oggi basta.

Parlamento Nazionale

Seduta del 27 gennaio

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15.25

Si discutono e si approvano le proposte dell'ufficio di Presidenza per le norme da seguirsi nella pubblicazione dei resoconti del Senato.

Levasi la seduta alle 17.

Camera dei deputati

Pres. V. P. Chinaglia

Si comincia alle 14.10.

Dopo svolte alcune interrogazioni, si procede alla votazione di ballottaggio per parecchie commissioni.

Si passa quindi alla discussione della legge bancaria.

Sonnino approva in massima la legge. Delle proposte nuove dichiara di non poter accettare quella che riflette le anticipazioni degli istituti di emissione alle provincie delle quote di sovrimposta. Non si deve rendere normale quello che era un abuso; tanto più che il debito fluttuante delle provincie è ora di molto ridotto.

Ma se approva il disegno di legge, è ben lungi dall'approvare l'indirizzo dato dal ministro del tesoro alla nostra politica finanziaria notando che l'opera del ministro è tutta informata allo scopo di giungere alla conversione della rendita, sacrificando per correre dietro a questo miraggio lontano molti prossimi e ben più positivi interessi.

La discussione viene quindi rimandata.

Rudini, presidente della giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano.

Levasi la seduta alle 18.45.

Si minaccia un nuovo scandalo

A Roma si parla, in seguito a rivelazioni del *Messaggiero* e dell'*Avanti*, di certi acquisti di grano per l'esercito fatti dal ministero della guerra, a prezzi elevati, il giorno prima del decreto di riduzione del grano.

La domanda a procedere contro l'on. Cavallotti

Ieri negli uffici fu discussa la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti, per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, e fu oggetto di vivace dibattito in tutti gli uffici. Tale domanda è determinata dalla querela dell'avv. Vincenzo Morello (*Rastignac*) per un articolo pubblicato sul *Secolo* del 27 ottobre.

La querela oltre che al Cavallotti si estende al gerente del *Secolo* e alla società editrice Sonzogno, quale civilmente responsabile dei danni.

E' prevalsa nella maggioranza degli Uffici la tendenza a concedere tale autorizzazione. I commissari nominati in otto uffici con mandato di ufficio sono Oliva, Frola, Curioni, Sacchi, Zeppa, Mauro, Bonacci e Calvi. Manca il commissario del secondo ufficio.

Le cambiali di Garibaldi

Nella *Rivista storica del risorgimento italiano* il signor A. Vecchi (Jack la Bolina) scrive un interessante articolo sulle relazioni fra Garibaldi e Cialdini.

Narra, tra l'altro, che nel 1860 il Cialdini, d'incarico del Re, si recò da Garibaldi colla nomina di comandante d'un corpo d'esercito; ma Garibaldi lacerò il decreto e ne fece una pallottola, buttandola via.

Però, alcune pagine più in là, narra ancora:

« Quel brevetto ridotto a pallottola fu raccolto da nessuno? Non lo so. — Ma il ricordo serbatone da Cialdini servì una seconda volta.

Nel 1866, mentre Cialdini comandava l'esercito di operazione e Garibaldi i volontari, Nicola Fabrizi, amico intrinseco di Cialdini, col quale aveva militato in Ispagna, gli fè sapere che il generale Garibaldi era irascibile fuori dell'usato.

Si era riusciti a scoprirne la ragione. Una cambiale di circa centomila lire scadevagli e non sapeva come farvi fronte.

Cialdini si ricordò allora di quel famoso brevetto firmato dal re sei anni innanzi. Chiamò uno dei suoi segretari e fattogli tirare il conto di sei anni di paga, competenze diverse, foraggi e che so io, trovò che Giuseppe Garibaldi era creditore della somma rappresentata nella cambiale. Ne avvisò subito Fabrizi, il quale tutto giulivo ne parlò a Garibaldi, e questi, montato in furia rispose non essere egli un vampiro dell'erario, e rifiutò i quattrini. Ma siccome le cambiali convien pagarle, Garibaldi chiese poi il denaro al re, il quale glielo diede ».

Che cosa ne faceva di tanti denari Garibaldi, che era l'uomo più parco del mondo?

E' una cosa sbaloriditiva, eppure è vero che Garibaldi passò quasi tutta l'ultima parte della sua vita, gli ultimi 15 anni, in angustie cambiarie. Ed è risaputo che a lui, per vivere, sarebbe bastata la metà d'una pensione di generale.

Sarà piccante la storia che si scriverà col tempo, dei parassiti di casa Garibaldi.

Ufficiali superiori che cesseranno dal servizio effettivo nel 1898

Entro il 1898 cesseranno dal servizio effettivo per ragione di età i seguenti ufficiali superiori:

In febbraio: il generale Ronchetti, comandante della divisione di Messina, e i colonnelli Borio dell'11° fanteria e Bellini dei bersaglieri.

In marzo: il generale di San Marzano, ministro della guerra, e il colonnello Del Bono del 68° fanteria.

In aprile: i colonnelli Romanelli del 69° fanteria, Carasso del 10° fanteria, Bottini dei lancieri Novara, Di Martino di artiglieria, Gastaldi del distretto di Catania.

In maggio: i colonnelli Troya, comandante delle truppe d'Africa e Bossalino del distretto di Siena.

In giugno: i colonnelli Rossi del distretto di Ancona, Fiera del 73° fanteria, Pincetti del distretto di Livorno, Caravaggio del distretto di Taranto e Bulli del distretto di Bologna.

In luglio. I colonnelli Pelizzola del 79° fanteria, Morandotti di artiglieria, Botto del genio, Sanna del distretto di Cagliari, e Serra del personale delle fortezze.

In agosto: il generale Corvetto, comandante il 2° corpo d'armata; il generale Grassi, direttore generale al Ministero della marina, e i colonnelli Cerri del 2° alpini, Fabris a disposizione e Fea del distretto di Verona.

In settembre: i colonnelli Sassu del distretto di Sassari e Mario del 85° fanteria.

In ottobre: i colonnelli Feriolo del 29° fanteria, *Burco* del 37° idem, Casali del 30° idem, Ramello del genio, Raspi idem e Lodi del distretto di Foggia.

In novembre: i colonnelli Ferrari del 39° fanteria, Cavagnari dell'82° idem, Brona dell'84° id. e Cianchi del distretto di Treviso.

In dicembre: il generale Morra, ambasciatore a Pietroburgo e i colonnelli Bassi del 47° fanteria e Perego del distretto di Savona.

(Il colonnello *Burco* è di Cividale.

N. d. R.)

Questione Dreyfus - Esterhazy

Dreyfus e la signora Dida

Il dottore Lutaud, direttore del *Journal de Médicine*, ha gettato luce sovra un punto della vita del capitano Dreyfus, che aveva servito, nelle requisitorie dei recenti processi, a dipingere sfavorevolmente il carattere del condannato.

L'accusa scritta del maggiore Ormescheville accennava alle relazioni di Dreyfus con una signora Dida, che aveva la riputazione di dare denaro ai suoi amanti, e che fu uccisa sullo scorcio del 1890, da Vladimiroff.

Ora, il dottor Lutaud era medico della signora Dida ed assicura che il capitano Dreyfus mai non ebbe da lei un quattrino. Dreyfus vide che ella era una malata di mente, per l'uso eccessivo di morfina, e agì con lei nel modo più onorevole, tantochè il presidente della Corte di Assise di Versailles, nel processo contro Vladimiroff, rivolse parole di congratulazione a Dreyfus pel dignitoso contegno serbato verso la signora Dida.

La « paura della verità »

L'opinione pubblica inglese, che è aliena dalle ire che agitano il pubblico francese, a proposito della questione Dreyfus, è tutta favorevole alla revisione del processo. Così, a cagion di esempio, il *Daily News* ieri giuntoci ha un articolo di fondo in cui comenta l'ultima votazione alla Camera francese, disapprova le dichiarazioni di Méline e conclude col dire che la questione Dreyfus potrà essere soffocata per un po' di tempo, ma che certamente risorgerà fino a che la verità, tutta la verità, venga fuori.

L'articolo è intitolato: « La paura della verità ».

Chiodi per argento!

Telegrafano da Padova, 27:

Ieri la ditta Canfari di Torino spediva al banchiere Basevi di qui un grosso plico contenente monete d'argento.

Il plico giunse oggi al Banco Basevi. Apertolo, fu trovato pieno di chiodi.

Il fatto venne tosto denunciato all'autorità. L'amministrazione delle Poste inizia un'inchiesta.

Si hanno motivi di credere che la manomissione sia avvenuta lungo la linea ferroviaria.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Società di M. S. fra gli operai

Fu pubblicato il rendiconto economico della Società per il decorso anno 1897.

Totale dell'entrata	L.	2826.46
Si deduce l'uscita	»	1892.07
Utile dell'azienda	L.	934.39
Patrimonio al 31 dicembre 1896	»	17934.02
Patrimonio Generale al 31 dicembre 1897	L.	18868.41

La Direzione della Società è composta dei signori: Celotti cav. dott. Antonio, presidente; De Carli Giovanni, vice-presidente; Gropplero co. Ferdinando, Iseppi Giovanni Battista, Stroili Francesco.

Revisori dei conti: De Carli Ugo, Polettini Luigi, Stroili Leonardo.

Cassiere: Edoardo Disetti.

Segretario: Luigi Schiumiz.

DA PALUZZA

Un bravo medico e un'operazione riuscita

Ci scrivono in data 26:

Partecipandovi il giorno 1 agosto del decorso anno la nomina del dott. Valentino Solero a medico chirurgo di questo Consorzio, vi diceva che avevamo fatto un buon acquisto, ma mi riservava di scrivervi dopo averlo veduto in funzione.

Ora, essendo trascorsi quasi 6 mesi, posso confermare che l'egregio dottore si presta a tutt'uomo per disimpegnare il suo dovere e che gode non solo molta fiducia, ma si è reso simpatico a tutti, tanto per la sua scienza come per il suo tratto gentile.

Debbo poi segnalare un'operazione fatta dal dott. Solero e pienamente riuscita.

Certo Domenico De Franceschi di questo paese, aveva ridotto un piede, bucato da un chiodo arrugginito, come un ammasso cancrenoso.

Fu anche a Udine; ma la piaga non guarì.

In Austria cercò consulti dai migliori medici borghesi e militari: ogni cura riusciva però inutile, e il male andava sempre crescendo.

Il distinto e giovanissimo dottor Solero, assistito dal dott. Del Moro, procedette all'operazione, e questa gli riuscì tanto bene che oggidì il De Franceschi cammina benissimo e può dirsi guarito.

Un bravo al medico Solero e un ringraziamento anche a nome del De Franceschi.

DA MORTEGLIANO

La fiera di San Paolo

Ci scrivono in data di jeri:

Martedì ricorreva la fiera annuale di San Paolo e ieri il mercato mensile del mercoledì, e si può dire che riuscirono davvero straordinariamente affollati ed animati con molti affari, alimentati dall'accorrenza anche di numerosi forestieri di lontani paesi, ciocchè prova che i nostri mercati vanno acquistando viemmaggiormente importanza e floridezza.

E non è jattanza l'affermare quindi che il loro avvenire è assicurato non solo, ma al punto da non temere confronti coi mercati dei migliori capoluoghi. Per conseguenza il nostro paese va aumentando progressivamente le sue risorse economiche, come presenta oramai tutte quelle comodità commerciali che si trovano nei centri popolosi, perchè fornito di bei negozi in ogni genere.

Abbiamo poi qui un Circo equestre che dà brillanti rappresentazioni: per la fiera ci furono i soliti casotti, cosmorami, ecc. che fecero buoni affari. Non occorre soggiungere che gli esercizi erano continuamente gremiti, assediati e che tutti fecero affaroni.

DA PALMANOVA

Incendio

Ci scrivono in data di jeri:

Ieri sera verso le 6 scoppiò accidentalmente un incendio in casa di certo Piani. Il pronto soccorso dei casigliani impedì l'estendersi del fuoco, ed il danno fu limitato a circa lire 200. Il proprietario è assicurato presso la Compagnia « Union » rappresentata a Udine dal signor Giovanni Lombardini.

DA FAEDIS

Incendio

I fanciulli Emilio Perabò di anni 11 e Riccardo Sgaravello in un bosco di proprietà di Domenico Castel, fatto un mucchio di foglie, gli diedero fuoco. Le fiamme alimentate dal vento e dalle stoppe ivi esistenti, per mancanza delle dovute cautele, in breve si propagarono danneggiando parecchie piante e distruggendo un cumulo di fieno che ivi si trovava, causando un danno al Castel di circa 250 lire.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Gennaio 28 Ore 8 Termometro +2.5

Minima aperto notte +1.8 Barometro 764

Stato atmosferico: coperto

Vento: N. Pressione stazionaria

IERI: coperto

Temperatura: Massima 4.— Minima +0.8

Media +2.12 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.38	Leva ore	10.1
Passa al meridiano	12.20.1	Tramonta	—.—
Tramonta	17.7	Età giorni	6.—

Concorsi al Ministero dell'Interno

Fu aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. Decreto 13 agosto 1897.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 1 marzo, alla Prefettura della Provincia nella quale essi risiedono, e dovranno avere a corredo i documenti indicati nell'avviso di concorso.

Per le scuole private e pei locali delle scuole elementari

Il ministro Gallo ha spedito una circolare riguardante le scuole elementari private, perchè in alcune provincie non si osservano più le norme di legge e del regolamento per le parti che concernono i titoli di nazionalità degli insegnanti. Il ministro invita le Autorità scolastiche a provvedere senza indugio perchè cessino tali abusi.

Il ministro Gallo ha parimenti diretta una circolare ai prefetti circa i locali delle scuole elementari, indicando loro, in base alla relazione testè pubblicata di Torraca, quali sono quelli giudicati pessimi, e invitandoli a farli subito mutare, quali sono quelli in istato di essere migliorati, e invitandoli a ordinare le riparazioni necessarie.

Perciò alla circolare vanno unite norme tecniche od igieniche che devono servire di guida a tali miglioramenti.

La chiamata della classe 1874

Come abbiamo jeri annunziato, domani 29 corr. è chiamata sotto le armi la classe 1874 (fanteria, bersaglieri e gli appartenenti ai distretti militari).

I richiamati rimarranno sotto le armi tre mesi.

Il contingente della classe in tutta l'Italia è di oltre 40.000 uomini.

Per la stazione di Pontebba

La Camera di commercio aveva fatto istanza al Ministero dei lavori pubblici affinchè la stazione di Pontebba, per ragioni di comodità, di sicurezza e di decoro, venisse ricostruita in muratura.

Il Ministro Pavoncelli rispose come segue:

« In risposta alla lettera citata in margine, s'informa codesta on. Camera di commercio che il provvedimento adottato di trasportare il servizio ferroviario a Pontafel, in seguito all'incendio della stazione di Pontebba, fu imposto da inevitabili esigenze di servizio, che furono già quasi totalmente rimosse, cosicchè fin dal giorno 17 corr. è stato ristabilito il servizio per la maggior parte in questa ultima stazione, rimanendo per ora soltanto a Pontafel la visita dei bagagli.

« Sono poi lieto di poter aggiungere che è già allestito il progetto pel fabbricato viaggiatori definitivo della stazione di Pontebba e che si curerà che l'attuazione ne avvenga al più presto possibile.

Il ministro

G. Pavoncelli »

Una sessione straordinaria di esami alle Università

Il Ministro dell'istruzione, on. Gallo, accogliendo le istanze degli studenti universitari, concesse una sessione generale straordinaria di esami ai laureandi di tutte le Facoltà ed agli studenti impossibilitati per malattia o servizio militare compiuto durante l'anno scolastico, di presentarsi nella precedente sessione ordinaria di esami.

Il Ministro lascia ai consigli delle Facoltà di giudicare ogni singola domanda. Onde la sessione straordinaria non turbi il corso regolare degli studi il Ministro lascia ai Consigli accademici la designazione della data degli esami, senza interrompere possibilmente le lezioni.

Il trattenimento a S. Daniele

Rimandiamo a domani, per mancanza di spazio, la relazione della recita datasi mercoledì dai dilettanti di colà mandataci dal nostro corrispondente.

Consiglio comunale

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale di ieri venne stabilita la convocazione del Consiglio comunale per il giorno 11 febbraio p. v.

Un parere del Consiglio di Stato contro il comune di Pasiano di Pordenone

Nell'ultimo *Bollettino delle opere pie* troviamo pubblicato questo parere del Consiglio di Stato (Sez. int.) che si riferisce a una deliberazione, presa dal Comune di Pasiano di Pordenone:

« E' inammissibile tanto più nel caso di eccedenza della sovrimposta, la spesa deliberata da un Comune per festeggiare mediante annuali elargizioni di beneficenza la ricorrenza della data delle nozze delle LL. AA. RR. i Principi di Napoli ».

Lavori di ricamo

In una vetrina del negozio Nigg e Del Bianco in Piazza S. Giacomo si trovano esposti parecchi lavori di ricamo in bianco della egregia signora Pia Berghinz-Baldan.

Detti lavori sono davvero finissimi, e devono essere conosciuti per tali oltre dalle persone intelligenti in materia, anche da coloro che — come noi — ne sono profani.

La signora Baldan del resto è ben nota in città ed al di fuori per una distinta lavoratrice e maestra di ricami, in bianco ed a colori, tanto che essa riceve spesso ordinazioni anche da parecchi centri importanti d'Italia e dall'estero.

ici

Banda che si fa onore

Ci scrivono:

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che domenica p. v. un gruppo di filarmonici della banda di Paderno andrà a Buttrio per suonare alle feste da ballo che, incominciando da domenica, saranno tenute per tutta la stagione di carnevale in quella ridente borgata.

Li dirigerà il nob. sig. Giovanni Masotti, l'appassionato e distinto cultore dell'arte dei suoni, e benemerito fondatore di quella rinomata banda musicale.

Inoltre quei bravi filarmonici, per procurare un vantaggio a se stessi e un altro senza confronto maggiore al loro paese, tengono già in Paderno due feste da ballo, una con scelta orchestra di violinisti udinesi, e un'altra più modesta dove suonano essi stessi. Tutte le domeniche il concorso di forestieri a Paderno è veramente numeroso, e non solo sono animatissime entrambe le feste da ballo, ma ancora tutte le osterie del paese.

Un *bravo* adunque di cuore a quegli intraprendenti filarmonici e al benemerito sig. Masotti.

Mimì

Un discorso funebre

Ai funerali dell'avv. nob. G. A. Farinata degli Uberti fatti ieri a Verona ha pronunciato « un bellissimo discorso, ricco di poesia e di tenerezza, — così scrive l'*Arena* — l'egregio capitano bar. Abignente.

Quante biciclette sono state denunciate per la tassa

Sappiamo che le biciclette state denunciate per la tassa nel Comune di Udine sono 262, fra le quali ci sono due *tandems*.

Pazzo pericoloso

Egli è Giovanni Zuliani fu Pasquale d'anni 74, contadino da Moruzzo; un vecchio pazzo, ricaduto per la quinta volta, dimesso dall'ospitale 45 giorni or sono.

Fu ieri ricoverato nel nostro manicomio perchè tentava di incendiare la propria casa.

Esposizione di ricami

La sottoscritta per far conoscere alla sua gentile clientela di città e provincia che oltre ai lavori in seta e oro, dei quali è specialista, si occupa anche di ricamo in bianco esporrà nei giorni 27, 28, 29 corr. in una vetrina del negozio dei sig. Nigg. e Del Bianco dei lavori eseguiti dietro commissione.

Pia Berghinz Baldan

Maestra ricamatrice

Una data memorabile

segnerà indubbiamente nel diario degli avvenimenti carnevaleschi la serata del prossimo sabato, nella quale avrà luogo l'annunciato ballo mascherato « Sport », sia per la novità assoluta di tale festa, sia pel grande, eccezionale concorso di *sportsmen* che vi prenderanno parte in costumi attraentissimi.

Di una grandiosa e caratteristica mascherata di ciclisti è già assicurato l'intervento; di altre mascherate rappresentanti di altri vari generi di *sport*

si parla con insistenza, ma le persone che intendono parteciparvi mantengono rigoroso segreto sulla *qualità* dei costumi che indosseranno e sugli interessanti esercizi che eseguiranno nella sala del Minerva. C'è un grande lavorio perchè ogni cosa abbia a riuscire nel miglior modo, e c'è una gara gelosa per la conquista dei premi, non tanto per l'entità dei medesimi, quanto invece per la grande sorpresa che intendesi di fare con l'esposizione di ricchi costumi della massima eleganza coi quali sarà esplicato il grande buon gusto dei partecipanti.

CARNOVALE

Per il veglione di mercoledì

L'Impresa del *Teatro Minerva* ha deliberato che per il terz'ultimo veglione che avrà luogo mercoledì 2 febbraio i prezzi abbiano ad essere così ridotti: Biglietto d'ingresso *indistintamente* lire **una** — abbonamento al ballo lire **quattro**.

Arte, Teatri, ecc.

Lo spettacolo di quaresima al Teatro Sociale

Per il *Faust* ed il *Lohengrin* che si daranno nella ventura quaresima al *Teatro Sociale* sono finora stati scritturati questi artisti:

Soprano: signorina Salomea Cruceniscu

Contralto: signorina Elvira Ceresoli

Tenore: sig. Francesco Baldini.

Baritoni: sig. Pietro Giacomello e sig. Enrico Palermini.

Basso: cav. Remo Ercolani

Maestro concertatore cav. Ettore Perosio.

Lo spettacolo è stato affidato all'Impresa G. Borboni e Comp. appaltatrice del R. Teatro di Parma.

Senza bussola

Per la rappresentazione che si darà al Teatro Sociale di *Senza bussola* è fissata la sera del 7 febbraio p. v. Precederà l'atto la prolusione scritta testè da Giuseppe Caprin, e che sarà detta dal cav. Benini. In detta sera si rappresenterà inoltre *Nozze d'oro* commedia in un atto di Dante Bichi, premiata recentemente al concorso drammatico governativo, e una farsa.

Emma Zilli

la rinomata cantante che nella sua brillante carriera si meritò il plauso dei pubblici più intelligenti d'Italia e dell'estero, e che attualmente è festeggiatissima nel *Mefistofele*, e nel *Lohengrin* al Comunale di Ferrara, venne dall'impresario La Via, riconfermata per altre rappresentazioni.

E' questa la più evidente prova dell'entusiasmo destato in quel difficile pubblico.

La signora Zilli, al suo esteso repertorio, ha aggiunto la *Carmen* ed *Ero e Leandro* di Mancinelli.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contravvenzione

Carnelutti Giosuè di Tricesimo imputato di contravvenzione sanitaria, venne condannato alla multa di L. 83 e nelle spese.

Maltrattamenti

Cernotto Gio. Batta di Povoletto imputato di maltrattamenti fu condannato alla reclusione per giorni 40 e nelle spese.

Furti

Secli Maria di Udine per furto di un paio di scarpe venne condannata in contumacia alla reclusione per mesi cinque, nei danni e spese del giudizio.

—

Della Negra Luigi, Vesca Angelo, Della Negra Sebastiano, De Marchi Giuseppe, Fasso Antonio, De Marchi Luigi, Zanuttini Luigi, tutti di Mortegliano e dell'età tutti dai 10 ai 13 anni imputati di furto, furono condannati: il primo a mesi 6 e giorni 5 di reclusione, il secondo mesi 1, il terzo giorni 20 di reclusione, il quarto giorni 20 di reclusione, il quinto mesi 6 e giorni 16 di reclusione, il sesto mesi 6 e giorni 8 di reclusione, il settimo giorni 20 di reclusione; da scontarsi per tutti in una casa di correzione; vennero condannati inoltre in solido nelle spese del giudizio e nella tassa della sentenza in L. 120.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 4 anno X del 26-27 gennaio 1898.

La Vita Internazionale

Il secondo fascicolo di questa bella Rassegna quindinale, così fiorente di nobili ideali e che con tanto zelo intelligente e così calda fede T. O. Moneta dirige, contiene: Ciò che vogliamo; — Senatore Gaetano Negri: L'utopia della pace; — Prof. Enrico Morselli: L'antroposologia e le questioni politiche; — Alfredo Pansini: La crisi della famiglia; — Hodyson Pratt: L'Europa malata; — Neera: Un idealista «Alberto Sormani»; — G. N. Bresca: L'Italia nella vita internazionale; — I Novicow: Un'apologia della guerra; — M. Massari: Oh vita!; — E. Giretti: Il vero e il falso patriottismo; — P. Mielle: Come fu fondata la corrispondenza internazionale fra studenti; — A. Tassoni: L'incubo Dreyfus; — Arnaldus: Idee e fatti; Bladinus: La civiltà in China (disegno)

Corriere dello Sport

Ballo Sport *a Udine.*

Del Ballo Sport che avrà luogo domani sera al Minerva non è bisogno io debba occuparmene; tutti sanno che il suo splendido esito è ormai assicurato, lo attestano la vendita dei palchi e biglietti.

Moltissimi saranno i palchi addobbati, numerose le maschere concorrenti al premio di 50 lire in oro e parecchi i gruppi per quello di 100 lire pure in oro.

Insomma un... veglionissimo.

Pattinaggio — *Il campionato del mondo.*

Nel prossimo campionato mondiale che avrà luogo il 5 e 6 p. v. a Davos Plaz parteciperanno le principali notabilità del pattino, noto gli olandesi Banning e Greve; Kleeberg di Berlino Seyber e Sensburg di Monaco; nonchè l'inglese Edginton.

Seylevè il migliore in forma e lo si conta come vincitore egli nelle sue prove percorse 500 m. in 46 2/5 = 1500 m. in 2'29" finalmente; 10 km. 18'5".

Ciclisti Pattinatori.

Il ciclista Iohnson ha sfidato i ciclisti pattinatori: Chase, Eaal Reynolds e Yaap Eden per due matches da corrersi nel mese venturo con poste rilevanti.

Pugilato — *Una sfida.*

Corbett ha lanciato una sfida a Fitz Simmons con condizioni vantaggiose.

Il primo si prefigge di pagare all'avversario vincitore o vinto la bagatella di 35,000 dollari — e si impegna se sarà vinto di non mai più presentarsi ai campionati mondiali.

Nessun *atleta* Udinese vi prenderà parte (?)...

Yachting — *Le grandi regate di Cannes.*

I giorni dal 5 al 19 del prossimo marzo a Cannes si correranno le grandi regate internazionali.

Fra i ricchi premi e degna nota la coppa dello Czarischt del valore di 10.000 lire e una di pregio del duca degli Abruzzi.

Antomobilismo — *Il servizio postale in Inghilterra.*

Fin dal passato ottobre gli antomobili vengono adibiti in Inghilterra per il servizio postale.

Fu in quel mese che a Londra una piccola vettura a petrolio per trasportare le lettere dall'ufficio centrale della posta agli uffici di distribuzione pei distretti sud-ovest.

Ora si adopera una grande vettura a vapore per il servizio postale fra Londra e Red Hill.

Queste vetture adoperate per esperimento soddisfecero completamente chi è a capo dell'ammirabile servizio inglese e si sta facendo studi per dare maggior sviluppo a questi locomobili.

Ciclismo — *Nuova Pista.*

A Weissenfels (Germania), un gruppo di capitalisti sta trattando per una pista in cemento di 400 metri.

Ai lati del velodromo vi saranno spazi destinati alla ginnastica, lawn-tennis, atletica, ecc. Si spera che nella primavera si possano organizzare buone giornate di corse.

E a Udine....

Un tandem reale. — Il duca di York ha, di questi giorni, acquistato uno splendido tandem.

L'*équipe* sara formato dal predetto duca e dalla sorella principessa Vittoria.

Una Corsa Berlino - Vienna. — Si sta lavorando attivamente per l'organizzazione di una corsa ciclistica da Berlino a Vienna — che già ebbe luogo nel 1897 e terminò colla vittoria di Fischer.

Varietà

Il giro del mondo. — In questi giorni sono partiti da Filadelfia i signori Postel, Turner e Young, intenzionati di fare il giro del mondo in bicicletta. Essi contano di impiegare diciotto mesi.

Già... G. Verne impiega appena ottanta giorni... ne' suoi libri!

Il ciclismo al Chilì. — E' notevole il movimento pronunciato dall'aristocrazia chilena verso lo sport ciclistico. Parecchi ambasciatori esteri hanno dato a Santiago l'esempio, buon numero di senatori, deputati giornalisti ed altre personalità accrebbero il numero dei ferventi del pedale.

Effetti del carnovale.

— Se Pedaletti è ciclista? Lo credo, caro mio! Ora vive sulla sua bicicletta.

— Impossibile!

— Ma sicuro! L'ha impegnata al Monte di Pietà la scorsa settimana.

B. C. Cleto

Nuovo Jak accoltellatore

L'arresto

Si ha da Ferrara 27:

Era da diverso tempo che a Ferrara si lamentavano misteriose aggressioni di pacifici cittadini, senza che si potesse scoprirne l'autore.

L'uomo dal bastone, che così ormai chiamavasi questo teppista di nuova specie, aveva finito col mettere lo spavento nella città in maniera che pochi osavano andar soli, di sera, per le vie.

Ieri a sera infine le prodezze di costui sorpassarono ogni limite.

Un povero cieco, Pietro Occhiali, ebbe la sventura di imbattersi in via Venti Settembre, di fronte alla caserma dei carabinieri, con l'uomo del bastone che gli calò un fendente sulla schiena.

E siccome il misero cieco lamentava la patita ingiuria, l'uomo dal bastone con quattro coltellate lo stese sul terreno.

Raccolto da alcuni pietosi, fu portato a casa ed ora giace in letto gravemente infermo.

L'autorità, seriamente preoccupata, sguinzagliò tutti i suoi agenti e finalmente stamane a Ferrara si respira.

Colla scorta di numerosi indizi, i reali carabinieri hanno potuto mettere le mani su certo Benasciutti Giuseppe di Luigi, barbiere, d'anni 22, nato a Quartesana, domiciliato a Ferrara in via Formignana e lavorante in Borgo S. Giorgio.

Il Benasciutti fortemente indiziato e riconosciuto da diversi aggrediti, finì col confessare cinicamente le sue prodezze e fu assicurato alla giustizia.

Il suo contegno ed il suo linguaggio sono quelli di un mentecato e probabilmente lo ricovereranno nel Manicomio.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Strassoldo co. Tomaso: Bertacioli avv. Mario lire 1.

De Carli Eustachio: Clama Giovanni lire 1.

—

Offerte all'associazione «Scuola e Famiglia» in morte di:

co. Tomaso Strassoldo: Luigi Grossi L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Anna Hulih Someda: Francesco Micoli L. 15.

Telegrammi

Grave urto di treni ventisei feriti

Roma 27. — Alle 17,10 il treno in partenza per Albano, appena uscito dalla stazione, in causa di un falso scambio urtò a 300 metri dalla stazione di Roma contro una macchina seguita da un carro-bagagli destinata pel treno di Velletri. Il carro-bagaglio si rovesciò. L'urto riportato dal treno di Albano in moto fu tremendo: rimasero feriti 26 persone, alcune delle quali gravemente. Tra i feriti più gravi sono il frenatore Janelli, il macellaio Fabbriciani e Alessandro Mazzoni, sindaco di Genzano.

Tra i feriti lievi vi è il sacerdote don Francesco Camerata.

La maggior parte dei passeggieri erano vignaiuoli ritornanti ai loro paesi dopo aver passata la giornata a Roma pei loro affari.

Non risulta ferita nessuna donna.

Accorsero subito gli agenti e le autorità che incominciarono un'inchiesta.

Frattanto venne arrestato il deviatore Augusto Sala ritenuto principale responsabile del disastro.

I feriti più gravi furono portati all'ospedale, gli altri medicati nell'ufficio sanitario della stazione. Taluni ripartirono dopo le prime cure. Appena si seppe la notizia (che fu subito grandemente esagerata) gran folla trasse alla stazione.

Fu sgombrata la linea. Il treno ripartì alle ore 19.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 gennaio 1898

	27 gen.	28 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 20	98,25
» fine mese dicembre	98,25	98.35
detta 4 1/2 »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327 —	327 —
» Italiane 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	835.—	839 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	712.—	712.—
» » Mediterranee	514 —	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.02	105.02
Germania »	129 86	129 80
Londra	26.49	26.50
Austria - Banconote	2.20 50	2.20.50
Corone in oro	110 25	1.10.25
Napoleoni	20.98	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.87	94 05
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 28 gennaio **104.90.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapelot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hèrion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

BICICLETTE DE LUCA

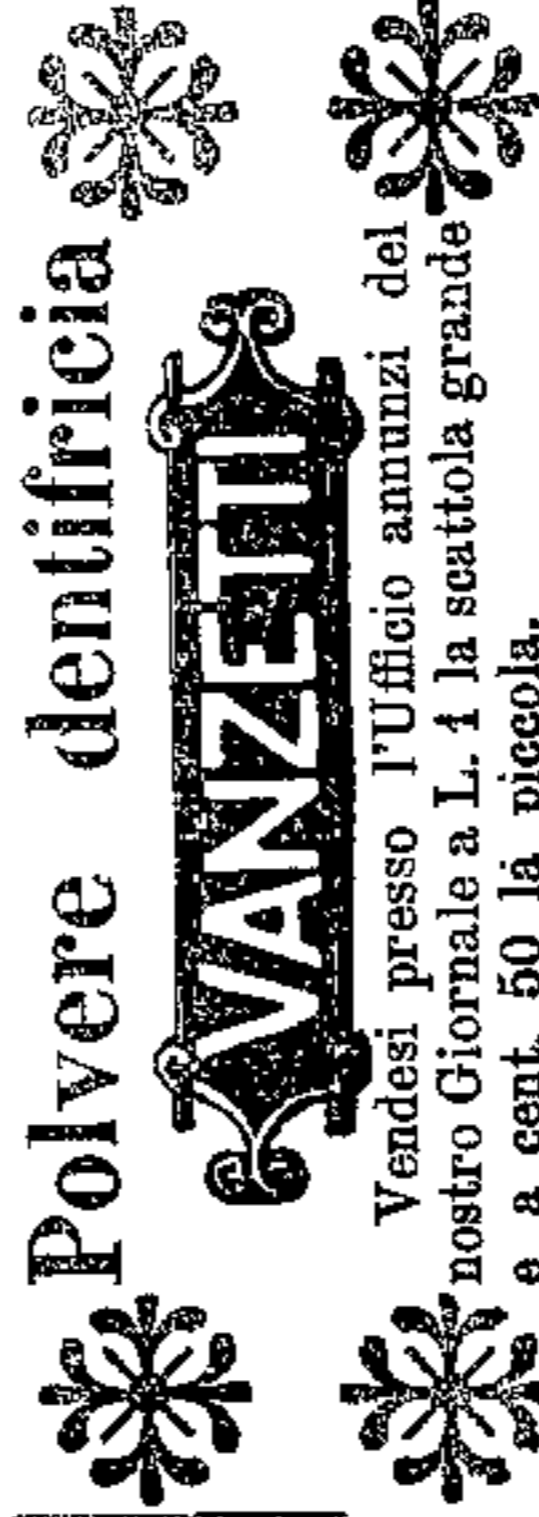
Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d' igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati al l'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO**.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — ROBUR — MILANO

F. BISLERI & C. — MILANO

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi** in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del **GIORNALE DI UDINE**

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 80 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Frisouse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabil per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo*, a quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.